

Le specie “aliene” causano fino al 40% di danni nei raccolti

Pubblicato: Mercoledì 29 Novembre 2017



Arrivano a distruggere anche il 40% dei raccolti e fanno strage delle specie nostrane. Sono **insetti, rettili, pesci, molluschi ma anche piante**, gli “alieni” arrivati da altri continenti e che stanno devastando sempre più le produzioni agricole e gli ecosistemi dei nostri territori.

Lo spiega la Coldiretti Lombardia mentre Milano è in questi giorni la capitale europea della lotta alle specie aliene con il confronto su 29 progetti europei Life dedicati all’impatto di questi invasori su ambiente e biodiversità. Nella classifica dei più pericolosi – spiega la Coldiretti Lombardia – ci sono la cimice asiatica, la *Popillia Japonica*, il tarlo asiatico, la vespa velutina, il pesce siluro, la testuggine dalle orecchie rosse, lo scoiattolo grigio nordamericano, il gambero rosso della Louisiana, la minilepre, la diabrotica e la nutria.

L’ultima arrivata – spiega la Coldiretti Lombardia – è la cimice asiatica, nome scientifico *Halyomorpha halys*, un insetto originario di Cina, Giappone e Taiwan che in Lombardia è stato segnalato per la prima volta nel 2015 e anche quest’anno ha colpito i frutteti del Mantovano, coltivazioni in serra in provincia di Varese e diversi campi di soia fra Brescia e il Lodigiano, danneggiando fino al 40% dei raccolti. La *Popillia Japonica* – sottolinea la Coldiretti regionale – è un altro dei parassiti più dannosi: il primo ritrovamento risale all’estate del 2014 nella zona di Turbigo ed è in grado di colpire tutte le specie vegetali: dai prati alle piante ornamentali, dagli alberi da frutto ai vigneti. I rischi maggiori li corrono il mais, il pesco, il melo, la vite e la soia. In Lombardia – spiega la Coldiretti regionale – fra zone infestate e aree cuscinetto, sono già oltre 150 i comuni coinvolti nella lotta contro questo coleottero giapponese che si avvicina sempre più alla città di Milano.

“Ogni anno – spiega Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia – dobbiamo fare i conti con una nuova minaccia che mette a rischio non solo i raccolti ma anche, come avviene per colpa delle nutrie, la tenuta dei canali a causa delle tane che scavano e la sicurezza stradale, visto che non sono rari gli episodi di scontri con le auto. Senza contare la capacità di proliferazione delle specie più invasive: per la Popillia Japonica ad esempio parliamo di milioni di esemplari. Poi per fortuna non mancano le buone notizie, come la sconfitta del parassita del castagno”.

Infatti – spiega la Coldiretti Lombardia – grazie alla lotta biologica tramite il Torimide (un insetto “terminator” che distrugge le uova del parassita e poi si auto estingue), la presenza del cinipide non è più endemica e viene considerata ormai a un livello di rischio fisiologico.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it